



## Il rispetto di Leone X per la SS. Annunziata

La devozione di papa Leone X Medici per la SS. Annunziata è nota e ancora oggi è testimoniata dalla presenza in convento della grande lapide posta a memoria dell'indulgenza concessa al Santuario il 26 aprile 1514.

Il papa volle dimostrarla di nuovo circa un anno dopo, quando ritornò a Firenze con grandissima solennità. Entrò in città il 30 novembre 1515, indisse un concistoro in Santa Maria Novella il primo di dicembre, visitò la SS. Annunziata il pomeriggio, celebrò a San Lorenzo la prima domenica di Avvento, cioè il giorno 2, e partì verso Bologna il 3, per incontrare lì il re di Francia Francesco I. Ne parla la cronaca dei *Diaria Cerimonialia* (pars secunda) – *De Itineribus Romanorum Pontificum a Sixto IV ad Benedictum XIV*, scritti da Paride Grassi, vescovo di Pesaro e cerimoniere pontificio.

Non entriamo nel merito della politica papale del tempo. Diamo solo la traduzione della visita alla SS. Annunziata (p. 86), avvenuta di sabato, giorno della Madonna. Meritano rilievo nel testo i cerimoniali, le rigide precedenze del seguito e soprattutto il grande rispetto che il papa ebbe per la Sacra Immagine.

Papa equitavit ad Annunciatam & inde ad aedes proprias de Medicis.

Il papa andò a cavallo all'Annunziata e poi alla residenza propria dei Medici.

Die Sabbati post prandium Papa equitavit, sive potius in lectica gestatus est ad Ecclesiam Virginis Annunciatæ cum Stola, & Capello, & Cardinales cum cappis violaceis, sicut hodie in Consistorio, & inter eumdum fuit discordia inter Oratorem Portugalliae, & Ducem Camerini super precedentia. Ego mandavi Oratori ut cederet, qui cum non vellet, fuit per me licentiatus, ne impedi-

Il sabato dopo il pranzo il papa in sella, o meglio in una lettiga, fu trasportato alla chiesa della Vergine Annunziata, con la stola e il cappello, e i cardinali con le cappe violacee come oggi in concistoro; e nell'andare l'ambasciatore del Portogallo e il duca di Camerino non furono d'accordo sulle precedenze. Io ordinai all'ambasciatore di cedere, ma poiché non volle, fu da me licenziato,

ret progressum Papae, & Cardinalium, qui cum non vellet parere, ego alte mandavi macerari, ut illum ab inde removerent, audiente Pontifice, qui dixit me bene fecisse, & similiter supervenientibus aliis Oratoribus Franciae & Venetiarum, qui noluerunt prima facie Duci cedere. Papa in Valvis Ecclesiae osculatus est Crucem, & aspersus est, & ingressus Capellam Annuntiatae oravit absque eo, quod iuberet detegere Imaginem Gloriosae Virginis Annuntiatae, cui cum ego dixissem, ut faceret discoperiri, timuit ne piaculum aliquod faceret, propterea consultuit Cardinales, qui omnes rogarunt, & suaserunt illam detegi, & sic fuit ter brevissimis intervallis discooperata, & Papa deinde recessit ad aedes suas, ubi firmiter deinceps remansit.

per non ostacolare l'avanzamento del papa e dei cardinali; non volendo obbedire, con profondo dispiacere io comandai che da lì lo rimuovessero; ne parlai al papa, che mi disse di aver fatto bene e (mi comportai) allo stesso modo, all'arrivo di altri ambasciatori di Francia e di Venezia, i quali rifiutarono di cedere il primo posto al duca. Il papa alla porta a due battenti della chiesa baciò la croce e la benedisse, entrò nella cappella dell'Annunziata e pregò, senza ordinare di scoprire l'immagine della Vergine gloriosa Annunziata, perché ebbe timore di commettere un sacrilegio, se avessi detto di farla scoprire; cosicché consultò i cardinali e tutti lo supplicarono e lo persuasero a scoprirla, e così fu scoperta per tre brevissimi intervalli; poi il Papa ritornò alla sua residenza, dove rimase stabilmente.

Paola Ircani Menichini, 22 settembre 2018. Tutti i diritti riservati

